Abstract

L'articolo analizza la sanzione procedurale dell'inammissibilità come stabilito dall'Articolo 24 del Motu Proprio Sacramentorum Sanctitatis Tutela. Dopo un'introduzione ai principi generali, lo studio esamina approfonditamente le due condizioni primarie per l'ammissibilità ai sensi dell'Articolo 24: la richiesta di assistenza legale da parte di un Patrono e la necessità di una indicazione "chiara" sia del petitum (la richiesta) che delle rationes in iure et in facto (i motivi giuridici e fattuali) dell'appello. Il documento poi approfondisce la natura e l'oggetto dell'inammissibilità, esplorando le sue implicazioni riguardo alla dichiarazione di non colpevolezza dell'accusato. Inoltre, affronta la questione cruciale di se una petizione inammissibile possa essere riproposta e conclude discutendo la natura esaustiva delle ipotesi di inammissibilità all'interno del quadro del Sacramentorum Sanctitatis Tutela.

The Procedural Sanction of Inadmissibility Under Article 24 of the Motu Proprio Sacramentorum Sanctitatis Tutela

This article analyzes the procedural sanction of inadmissibility under Article 24 of the Motu Proprio Sacramentorum Sanctitatis Tutela. Following an introduction to the general principles, the study thoroughly examines the two primary conditions for admissibility under Article 24: the requirement of legal assistance from a Patron, and the necessity for a "clear" indication of both the petitum (the request) and the rationes in iure et in facto (the legal and factual grounds) of the appeal. The paper then delves into the nature and object of inadmissibility, exploring its implications regarding the declaration of an accused's non-guilt. Furthermore, it addresses the crucial question of whether an inadmissible petition can be re-proposed and concludes by discussing the exhaustive nature of the hypotheses of inadmissibility within the Sacramentorum Sanctitatis Tutela framework.

Keywords: Inadmissibility; *Sacramentorum Sanctitatis Tutela* Art. 24; Canonical Procedure